

RESOCONTO STENOGRAFICO

542.

SEDUTA DI LUNEDÌ 26 LUGLIO 1982

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE OSCAR LUIGI SCÀLFARO

INDICE

	PAG		PAG
Missione	50425	zione intergovernativa consultiva della navigazione marittima, adottati a Londra il 17 novembre 1977 ed il 15 novembre 1979 (3128):	
Disegni di legge:		PRESIDENTE	50436, 50437
(Annunzio)	50426	ANDREOTTI GIULIO (DC), Presidente della Commissione	50436
(Trasmissione dal Senato)	50425	SANZA ANGELO MARIA, Sottosegretario di Stato per l'interno	50437
Disegno di legge di conversione:		Ratifica ed esecuzione del protocollo di modifica della convenzione internazionale del 25 agosto 1924 per l'unificazione di alcune regole in materia di polizza di carico, come emendata dal protocollo del 23 febbraio 1968, aperto alla firma a Bruxelles il 21 dicembre 1979 (3162):	
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	50426		
(Trasmissione dal Senato)	50426		
Disegni di legge di ratifica (Discussione):			
Accettazione ed esecuzione di emendamenti alla convenzione del 6 marzo 1948 relativa all'Organizza-			

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

PAG.	PAG.
PRESIDENTE 50437, 50438	sito internazionale dei disegni e modelli industriali, adottato a Ginevra il 29 agosto 1975, e sua esecuzione (3269):
ANDREOTTI GIULIO (DC), <i>Presidente della Commissione</i> 50437	PRESIDENTE 50441
SANZA ANGELO MARIA, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> 50438	ANDREOTTI GIULIO (DC), <i>Presidente della Commissione</i> 50441
Accettazione ed esecuzione degli emendamenti agli articoli 24 e 25 della costituzione dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), adottati a Ginevra il 17 maggio 1967 (3216):	SANZA ANGELO MARIA, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> 50442
PRESIDENTE 50438	Ratifica ed esecuzione dei protocolli del 1981 per la sesta proroga della convenzione sul commercio del grano del 1971 e per la prima proroga della convenzione sull'aiuto alimentare del 1980, aperti alla firma a Washington il 24 marzo 1981 (3270):
ANDREOTTI GIULIO (DC), <i>Presidente della Commissione</i> 50438	PRESIDENTE 50442
SANZA ANGELO MARIA, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> 50438	ANDREOTTI GIULIO (DC), <i>Presidente della Commissione</i> 50442
Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo italiano e la Repubblica di Capoverde in materia di sicurezza sociale, firmata a Praja il 18 dicembre 1980 (3217):	SANZA ANGELO MARIA, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> 50442
PRESIDENTE 50439	Adesione alla convenzione delle Nazioni Unite sul trasporto di merci per mare, adottata ad Amburgo il 31 marzo 1978, e sua esecuzione (3267):
ANDREOTTI GIULIO (DC), <i>Presidente della Commissione</i> 50439	PRESIDENTE 50443
SANZA ANGELO MARIA, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> 50439	ANDREOTTI GIULIO (DC), <i>Presidente della Commissione</i> 50443
Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Turchia per evitare le doppie imposizioni derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea, con scambi di note, firmato ad Ankara il 29 settembre 1981 (3237):	SANZA ANGELO MARIA, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> 50443
PRESIDENTE 50440	S. 1398. — Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno di Danimarca per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo, firmata a Copenaghen il 26 febbraio 1980 (<i>approvato dal Senato</i>) (3307):
ANDREOTTI GIULIO (DC), <i>Presidente della Commissione</i> 50440	PRESIDENTE 50444
SANZA ANGELO MARIA, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> 50440	ANDREOTTI GIULIO (DC), <i>Presidente della Commissione</i> 50444
Adesione ai protocolli relativi alla convenzione internazionale del 1969 sulla responsabilità civile per i danni derivanti da inquinamento da idrocarburi ed alla convenzione del 1971 istitutiva di un fondo internazionale per l'indennizzo dei danni derivanti da inquinamento da idrocarburi, adottati a Londra il 19 novembre 1976, e loro esecuzione (3238):	SANZA ANGELO MARIA, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> 50444
PRESIDENTE 50440	S. 1481. — Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari, con allegati, aperta alla firma a Vienna ed a New York il 3 marzo 1980 (<i>approvato dal Senato</i>) (3308):
ANDREOTTI GIULIO (DC), <i>Presidente della Commissione</i> 50441	PRESIDENTE 50445
SANZA ANGELO MARIA, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> 50441	ANDREOTTI GIULIO (DC), <i>Presidente della Commissione</i> 50445
Adesione al protocollo relativo all'accordo dell'Aja concernente il depo-	SANZA ANGELO MARIA, <i>Sottosegretario di</i>

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

PAG.	PAG.
<i>Stato per l'interno</i>	50445
S. 1557. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo europeo sulla trasmissione delle richieste di assistenza giudiziaria gratuita, adottato a Strasburgo il 27 gennaio 1977 (<i>approvato dal Senato</i>) (3310):	
PRESIDENTE	50446
ANDREOTTI GIULIO (DC), <i>Presidente della Commissione</i>	50446
SANZA ANGELO MARIA, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	50446
S. 1773. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Granducato del Lussemburgo sui servizi aerei tra i rispettivi territori, firmato a Roma il 24 gennaio 1980 (<i>approvato dal Senato</i>) (3474):	
PRESIDENTE	50446
ANDREOTTI GIULIO (DC), <i>Presidente della Commissione</i>	50447
SANZA ANGELO MARIA, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	50447
Proposte di legge:	
(Annunzio)	50425
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	50426
Interrogazioni e interpellanza:	
(Annunzio)	50448
Interpellanza e interrogazione (Svolgimento):	
PRESIDENTE 50427, 50428, 50431, 50433, 50436	
CICCIOMESSERE ROBERTO (PR)	50436
PAZZAGLIA ALFREDO (MSI-DN) . 50428, 50431	
SANZA ANGELO MARIA, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	50428, 50434
Per la morte di Francesco Compagna:	
PRESIDENTE	50427
Per lo svolgimento di interpellanze:	
PRESIDENTE	50447
CICCIOMESSERE ROBERTO (PR)	50448
LABRIOLA SILVANO (PSI)	50448
MARGHERI ANDREA (PCI)	50447
Per un lutto del deputato Lino Innocenti:	
PRESIDENTE	50427
Risposte scritte ad interrogazioni:	
(Annunzio)	50426
Ordine del giorno della seduta di domani	50448
Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo	50449

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 17.

ALFONSO GIANNI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 21 luglio 1982.

(È approvato).

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, il deputato Malvestio è in missione per incarico del suo ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 22 luglio 1982 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BOZZI ed altri: «Concessione di un contributo di lire quattrocento milioni a favore della Società Dante Alighieri per il triennio 1982-1984» (3575);

ROCELLI ed altri: «Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico inteso a riordinare, integrare e modificare tutte le disposizioni in materia di edilizia residenziale» (3576).

In data 23 luglio 1982 sono state inoltre presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BIASINI ed altri: «Concessione di un contributo straordinario a favore del Comitato atlantico con sede in Roma» (3580);

ACCAME: «Norme per la costruzione di rifugi nel quadro della difesa civile nazionale» (3581).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. In data 23 luglio 1982 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 1772 — «Modifiche ed integrazioni alla legge 4 agosto 1965, n. 1103, e al decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1968, n. 680, sulla regolamentazione giuridica dell'esercizio della attività di tecnico sanitario di radiologia medica» (approvato da quella XII Commissione permanente) (3577);

S. 1867 — «Prescrizioni per la fabbricazione e la commercializzazione nel territorio della Repubblica italiana dei giocattoli fabbricati o importati in Italia» (già approvato dalla XII Commissione permanente della Camera e modificato da quel Consesso) (3058-B);

S. 1908 — «Riordinamento della Stazione zoologica "Antonio Dohrn" di Na-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

poli» (approvato da quella VII Commissione permanente) (3578).

Saranno stampati e distribuiti.

Annunzio di un disegno di legge.

PRESIDENTE. In data 23 luglio 1982 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Ministro del tesoro:

«Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) (3579).

Sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge, approvato da quel Consesso:

S. 1956 — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1982, n. 389, concernente durata dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno» (3582).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, comunico che il suddetto disegno di legge è deferito alla V Commissione permanente (Bilancio), in sede referente, con il parere della I, della VI e della XII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis del regolamento.

Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

IV Commissione (Giustizia):

TRANTINO: «Modificazioni all'articolo 2 della legge 12 luglio 1975, n. 311, e conseguente specificazione delle funzioni del segretario giudiziario» (3521) (con parere della I Commissione);

VII Commissione (Difesa):

TASSONE: «Norme per il servizio militare dei giovani tossicodipendenti» (3481) (con parere della I e della XIV Commissione);

VIII Commissione (Istruzione):

FRASNELLI: «Norme per il riconoscimento del servizio scolastico preruolo espletato senza titolo di studio prescritto dal personale insegnante e direttivo della scuola secondaria in lingua tedesca e delle località ladine» (3523) (con parere della I e della V Commissione);

XI Commissione (Agricoltura):

LOBIANCO ed altri: «Norme relative agli interventi di mercato nel settore degli ortofrutticoli» (3517) (con parere della I, della III e della XII Commissione);

XIV Commissione (Sanità):

FERRARI MARTE ed altri: «Norme integrative della legge 28 febbraio 1981, n. 34, concernente la titolarità delle farmacie gestite in via provvisoria» (3538) (con parere della XI Commissione).

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti Ministeri ri-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

sposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Per un lutto del deputato
Lino Innocenti.**

PRESIDENTE. Informo la Camera che il deputato Innocenti è stato colpito da grave lutto: la perdita della madre.

Rivolgo al collega i sensi della più viva solidarietà mia e dell'Assemblea; ci siamo fermati altre volte a pensare a queste scadenze, che toccano le nostre famiglie, e sentiamo in questi momenti, al di là degli schieramenti politici, una solidarietà profonda, un senso di raccoglimento, di preghiera e di partecipazione.

**Per la morte di
Francesco Compagna.**

PRESIDENTE. *(Si leva in piedi e con lui i deputati e i ministri del Governo).* È la prima volta che la Camera si riunisce dopo la notizia della morte così improvvisa del collega Francesco Compagna; in questo momento a Napoli si stanno svolgendo i funerali cui sono certamente presenti la maggioranza dei colleghi e tutti gli appartenenti al suo partito.

La Camera avrà modo di commemorarlo ufficialmente in un'altra seduta ma ritengo che non possa iniziare i suoi lavori senza un momento di meditazione e di ricordo.

In poche settimane è la seconda volta che scompaiono nostri colleghi che si presentavano nella pienezza del loro lavoro, e, almeno apparentemente, nella pienezza delle loro facoltà e della loro salute. Sono certo che tutti, nell'apprendere dalla radio o dalla televisione la notizia della morte dell'onorevole Compagna, hanno provato un momento di sconcerto. Alcuni forse, poche ore prima si erano intrattenuti nel «Transatlantico» con il collega Compagna.

Altri, e in altra sede, ricorderanno l'uomo di dottrina, il docente, l'educatore, colui che ha dato ai giovani tanta parte

della sua scienza, della sua vita, della sua testimonianza. Qui ricorderemo, come altrove ha già fatto il Presidente del Consiglio oggi stesso, il politico, impegnato in tante battaglie, con una coerenza che ha legato insieme i suoi studi, la sua preparazione, la sua ricerca all'impegno nella vita politica.

Vorrei che in questi primi momenti, di pensiero e di ricordo, pensassimo all'uomo: le ricchezze dell'animo umano non hanno infatti colore politico, non hanno barriere, non conoscono schieramenti, ma sono patrimonio di tutti.

Ricordiamo la ricchezza di doti umane, così profonde, rese ancora, forse, più vive, più capaci di comunicativa, che sapeva trasmettere agli altri e rinnoviamo le condoglianze al suo partito, in particolare al Presidente del Consiglio che lo ha avuto amico e collaboratore — ognuno di noi sa cosa vuol dire perdere un collaboratore e un amico sincero — ma soprattutto alla sua famiglia, alla sposa, ai figlioli che sono gli eredi più vivi di questa sua umana ricchezza.

Gli uomini passano, e rimane di loro, per chi crede, ciò che sopravvive al di là del tempo, ma per chiunque sopravvive il ricordo della ricchezza dell'animo umano. Può servire questo pensiero, perché ciascuno di noi, a cominciare da chi ha l'onore di parlare in questo momento, possa lavorare ogni giorno intesamente per le cose che non tramontano.

Penso che questa sia la lezione più bella, più profonda, più degna di preghiera e di meditazione che l'onorevole Compagna ci lascia in questo momento *(Segni di generale consentimento)*.

**Svolgimento di una interpellanza
e di una interrogazione.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Interpellanza ed interrogazione. Cominciamo dalla seguente interpellanza:

«Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere:

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

se sia a conoscenza che il partito sardo d'azione dopo l'ultimo congresso tenutosi a Porto Torres (Sassari), sulla base di una mozione unitaria e di un nuovo statuto, ha rivolto ai sardi un vero e proprio invito alla ribellione contro «gli altri Stati italiani atta a favorire l'organizzazione di organismi di massa unitari delle istanze anticolonialiste e nazionaliste, a smantellare le basi "straniere" e a proseguire sulla strada indipendentista cercando di coinvolgere tutti i sardi»;

quale valore dia alle affermazioni programmatiche di cui al capo I della mozione unitaria dove si legge: «solo l'indipendenza e lo stato sardo potranno risolvere i gravi problemi politici, economici, culturali della Sardegna. Solo essi potranno trasformare la nostra terra in un'isola di benessere. di pace, aperta alla collaborazione internazionale, da isola, qual'essa è oggi, colonizzata, rapinata, dilaniata dalla disoccupazione, dalla emigrazione, sottosviluppata, e occupata da eserciti che ne fanno un'arma puntata contro popoli e nazioni con cui i sardi non hanno alcun contenzioso aperto. L'indipendenza è la condizione necessaria per poter stringere con altri Stati, fra i quali potranno anche essere quello o quelli della penisola, patti federali, liberi da ogni e qualsiasi condizionamento che non sia autonomamente deciso e liberamente sottoscritto dalle parti»;

se sia a conoscenza che il giudice istruttore del tribunale di Cagliari, di fronte a talune iniziative indipendentiste, ha aperto una inchiesta per accertare effettive finalità e la incidenza di simili azioni eversive a sfondo indipendentista, pare sostenute da servizi segreti stranieri, che sembrano coinvolgere anche personalità di primo piano della vita politica in Sardegna, fra le quali anche alcuni appartenenti al Partito sardo d'azione;

se non ritenga i principi affermati nella citata mozione unitaria espressione chiara di volontà eversiva di un gruppo organizzato che si pone in preciso contrasto con il principio affermato dalla

nostra Costituzione per cui «la Repubblica è una e indivisibile»;

se non ritenga incompatibile col carattere eversivo e antinazionale del Partito sardo d'azione la appartenenza dei suoi componenti al governo della regione sarda, e assai grave che partiti che fanno parte della maggioranza nazionale e compongono il Governo italiano mantengano a livello regionale, provinciale e comunale alleanze con tale formazione politica.

(2-01478)

«PAZZAGLIA».

L'onorevole Pazzaglia ha facoltà di svolgerla.

ALFREDO PAZZAGLIA. Rinunzio ad illustrarla, signor Presidente e mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

ANGELO MARIA SANZA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interpellanza alla quale mi accingo a rispondere prende le mosse da una iniziativa del partito sardo d'azione. L'attività di questo partito non è ben comprensibile se non la si consideri nell'ambito di quel complesso intrecciarsi di fermenti culturali, politici e sociali, dei quali essa è diretta espressione, e che hanno contrassegnato la storia della Sardegna dall'Unità ad oggi, trovando le proprie radici nella specificità delle tradizioni e della società sarda.

Di tali fermenti si è, da tempo, reso interprete il partito sardo d'azione che, in occasione del suo XX congresso, tenutosi a Porto Torres il 5 e 6 dicembre 1981 (e sul quale più avanti riferirò) ha anche celebrato il sessantesimo anniversario della propria fondazione avvenuta nel 1921 per iniziativa di Emilio Lussu e di altri esponenti del movimento combattentistico.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

È noto che nel movimento sardista convivono diverse componenti.

Elemento primigenio, dal tono moderato e di prevalente estrazione rurale, è quello che tende a conservare le peculiari caratteristiche etniche e culturali dell'isola, a valorizzare la produzione locale e ad evitare le influenze e gli sfruttamenti esterni.

A fianco di questo elemento, per così dire, conservatore, ve ne è uno più progressista, con un programma iniziale non privo di originalità che ha sempre propugnato una politica di sviluppo sociale e di partecipazione politica.

V'è, infine, una terza componente, dalle velleità più marcatamente indipendentistiche, che negli ultimi congressi sembra aver acquisito una certa posizione di rilievo.

Infatti, il XX congresso nazionale del partito sardo d'azione, tenutosi, come ho già detto, nei giorni 5 e 6 dicembre 1981, si è proposto come punto di riferimento di vari movimenti politici a carattere spiccatamente locale e, quindi, portavoce degli interessi di natura più spiccatamente isolana.

I temi trattati durante il congresso e che hanno riscosso maggiore consenso sono stati il riconoscimento della parità giuridica della lingua sarda con la lingua italiana, al fine di istituire in Sardegna un sistema di bilinguismo; la proposta di istituzione di una zona franca doganale; la progressiva riduzione delle servitù militari; la riforma, nel senso di una gestione diretta da parte della regione, dei servizi di collegamento con la penisola; la riforma dello statuto regionale, ai fini dell'attuazione dell'autonomia finanziaria; il rifiuto dell'istallazione nel territorio della Sardegna di centrali nucleari.

Per altro, da un esame non superficiale del documento finale approvato dal congresso sembra potersi evincere che, se pure si continua a considerare l'indipendenza come condizione necessaria per il raggiungimento di un patto federativo, si passa, però, da questo «obiettivo storico», a considerare la possibilità di un'azione unitaria delle forze politiche, sociali e de-

mocratiche operanti in Sardegna, tesa alla «rinegoziazione dei rapporti istituzionali con lo Stato italiano», sulla base del bilinguismo, dell'autogoverno finanziario ed economico in un sistema di zona franca e dell'allontanamento delle basi militari.

Invero, mentre la linea politica espressa dal rappresentante del fronte indipendentista sardo (FIS), ispirata ad una forma di separatismo rivoluzionario, non ha riscosso consensi, durante la riunione del comitato centrale del partito sardo d'azione, che ha avuto luogo a Bauladu, in provincia di Oristano, il 10 gennaio 1982, è stata ribadita la linea indipendentista del partito, ma si è puntualizzato con decisione il rifiuto totale ed assoluto della violenza come mezzo di lotta politica.

È stata confermata la richiesta di una maggiore autonomia, ma non in contrasto con l'assetto politico regionale nel quale il partito partecipa all'esecutivo con due assessori.

Anche in questa assemblea tutti gli oratori hanno ribadito che i dirigenti devono adoperarsi, fattivamente ed in modo costante e vigile, per individuare e respingere fermamente facinorosi e violenti, la cui presenza non può non nuocere al partito.

Durante il convegno è stato vietato l'accesso in aula al professor Piliu del fronte indipendentista sardo, il quale si è limitato a far circolare un volantino (peraltro contestato dai responsabili del partito sardo d'azione) che mirava ad un avvicinamento del fronte al partito stesso.

È comunque innegabile che esistono nell'isola tensioni sociali e politiche peculiari, di cui certamente il partito in questione si fa portavoce: motivi riconducibili alla situazione di crisi economica, a problemi etnici e, non ultimo, alle difficoltà che si incontrano nelle comunicazioni con il continente. In tale contesto non sarebbe esagerato temere l'inserimento anche dell'insidia eversiva.

Va, però, sottolineato che se, nella seconda metà degli anni '70, si è registrata in Sardegna una *escalation* degli episodi di violenza politica, nel biennio 1980-1981

si è verificata una notevole contrazione di tali episodi, fino all'anno in corso, durante il quale non risulta si sia verificato finora alcun episodio del genere.

Ciò è indubbiamente dovuto alla costante azione delle forze di polizia, che ha consentito di colpire i gruppi eversivi più pericolosi operanti nell'isola, quali Brigate rosse e Barbagia rossa, riducendone sensibilmente la capacità operativa.

Per quanto concerne l'accento fatto dall'interpellante ad una inchiesta che sarebbe stata avviata dal giudice istruttore del tribunale di Cagliari, debbo precisare che, secondo quanto ha riferito il procuratore generale della Repubblica di quella città, è in corso un procedimento penale, che ha per oggetto l'accertamento di fatti penalmente rilevanti, come reati comuni in cui sono implicati due esponenti del partito sardo d'azione, ma non concerne le linee propagandistiche di quel partito in quanto tale.

Per altro, nessuna relazione esiste fino ad oggi tra l'operazione eseguita dai carabinieri il 10 gennaio 1982 nel centro di Bauladu ed il procedimento penale avanti citato.

Detta operazione venne, infatti, condotta d'iniziativa dei carabinieri nell'ambito della normale attività di controllo e non per ordine nel giudice istruttore o del pubblico ministero del tribunale di Cagliari.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'unità ed indivisibilità della Repubblica sono, nel sentimento della stragrande maggioranza dei cittadini, al di fuori di ogni seria possibilità di contestazione. Il processo di unificazione compiuto nel secolo scorso ha tuttavia lasciato, innegabilmente, sussulti di separatismo in talune zone del territorio italiano. La Costituzione, riconoscendo e tutelando le autonomie, la cui espressione più ampia è costituita dalle regioni a statuto differenziato, ha, tra l'altro, inteso dare possibilità di legittima manifestazione a certe speciali esigenze, che sono il portato di secoli di storia, in cui la penisola è stata divisa in numerose realtà socio-politiche e culturali. La scelta del Costituente è stata

fatta proprio per neutralizzare, all'indomani del crollo dello Stato fascista carico di esasperato nazionalismo, le spinte disgreganti che, per reazione, avrebbero potuto manifestarsi.

I risultati positivi del nuovo assetto istituzionale sono evidenti, tanto che, a parte certe manifestazioni ricorrenti nelle zone alloglotte, le fiammate separatiste nel resto del territorio dello Stato sono sporadiche e finiscono per coincidere con i periodi in cui la crisi economica e sociale si fa più acuta.

Certamente, la tesi indipendentista, in quanto tale, deve essere rifiutata con fermezza. Traendo origine da una concezione circoscritta, essa rappresenta una scelta velleitaria in cui esercitano un ruolo determinante suggestioni di tipo palinogenetico, le quali poco o nulla hanno a che vedere con il reale spessore delle questioni aperte e con la complessità ed interdipendenza delle possibili soluzioni da adottarsi nel contesto nazionale.

La storia non conosce facili scorciatoie ed il mito — siccome scelta idealizzata di un «positivo» assoluto che non sa sostanzarsi in una concreta progettualità — può avere funzione consolatoria, ma di certo non giova ad operare una corretta visione dei problemi.

Con tutto questo, è sul terreno delle riforme economiche e sociali e della fattiva solidarietà con le popolazioni meno fortunate che si consolida l'unità del paese, e non già criminalizzando e perseguendo le opinioni. Senza voler minimamente sottovalutare le tendenze espresse nei documenti politici richiamati, il Governo perciò ritiene che, fin quando si resta nel campo delle semplici proporzioni verbali, si debba evitare ogni processo alle intenzioni. Quello che occorre fare è, invece, intraprendere tutte quelle azioni politiche, sociali, economiche e culturali che consentano di mantenere, nel quadro della legalità e della tradizionale ispirazione democratica, tendenze e tensioni che, diversamente, potrebbero avere sbocchi preoccupanti.

Ovviamente, è dovere del Governo e degli organi da esso dipendenti, ma direi

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

anche di tutte le forze politiche democratiche, vigilare affinché le spinte delle frange estremiste non degenerino in fatti organizzativi ovvero in atti concreti idonei a mettere in pericolo l'unità nazionale e la sicurezza pubblica nell'isola.

PRESIDENTE. L'onorevole Pazzaglia ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che la preoccupazione che nel finire della risposta ha manifestato il rappresentante del Governo non appartenga neanche alla materia di competenza dell'organo esecutivo, perché tutte le volte in cui si verifichi una attività idonea a determinare quel reato di pericolo che è previsto dall'articolo 241 del codice penale, non è tanto compito del Governo provvedere a reprimere attività del genere, quanto piuttosto della polizia e della autorità giudiziaria.

Non sfugge a nessuno, onorevole rappresentante del Governo che esiste una norma del nostro codice penale (l'articolo 241) che punisce con l'ergastolo chiunque commetta fatti «diretti a disciogliere l'unità dello Stato». Si tratta di un delitto di pericolo, a forma libera e a consumazione anticipata, che richiede siano compiuti atti idonei soggettivamente e oggettivamente. Lei, infatti, onorevole rappresentante del Governo si riferiva alla ipotesi in cui vengano compiuti, attraverso attività organizzativa, atti idonei a sciogliere la unità dello Stato. In questi casi interverrebbe la magistratura.

Io non mi riferisco, quindi, alle ipotesi previste dal codice penale, né chiedo che il Governo compia attività persecutoria nei confronti di un partito costituitosi in Sardegna. Chiedo invece che noi, come uomini politici e con la responsabilità che da ciò ci deriva, analizziamo ciò che è effettivamente successo il 5 e 6 dicembre 1981 a Porto Torres.

Lei, onorevole rappresentante del Governo, ci ha detto cose che non corrispondono a verità, al solo scopo di minimizzare la realtà di quel congresso, quando

ha parlato di tre gruppi, uno conservatore, l'altro progressista, l'altro indipendentista; e ha voluto avanzare dei dubbi sulla consistenza del terzo gruppo, dicendo che sembra non abbia avuto rilievo.

La prego, legga — se non lo ha fatto fino ad oggi — la mozione unitaria approvata dal XX congresso nazionale del partito sardo d'azione, della quale ho riportato alcuni brani nell'interpellanza, come quello contenente un invito alla ribellione contro «gli altri Stati italiani, atto a favorire l'organizzazione di organismi di massa unitari delle istanze anticolonialiste e nazionaliste, a smantellare le basi straniere». Ma non è tutto qui, anche se questa è già un'indicazione della volontà di collocarsi contro l'unità dello Stato. Al capo primo della mozione approvata non si dicono le cose di cui lei ha parlato e che costituiscono soltanto un aspetto dell'attività di governo e di intesa di questo partito, come avrò occasione di dimostrare. Si afferma: «Solo l'indipendenza e lo Stato sardo potranno risolvere i gravi problemi politici, economici e culturali della Sardegna. Solo essi potranno trasformare la nostra terra in un'isola di benessere, di pace, aperta alla collaborazione internazionale, da isola quale essa è oggi colonizzata, rapinata, dilaniata dalla disoccupazione, dalla emigrazione, sottosviluppata e occupata da eserciti (compreso quello italiano, onorevole rappresentante del Governo!) che ne fanno un'arma puntata contro i popoli e nazioni con cui i sardi non hanno alcun contenzioso aperto. L'indipendenza è la condizione necessaria per poter stringere con altri Stati, fra i quali potranno anche essere quello o quelli della penisola, patti federali liberi da ogni e qualsiasi condizionamento che non sia autonomamente deciso e liberamente sottoscritto dalle parti».

Voglio dire di più: lo stesso testo della mozione unitaria indica il partito sardo d'azione come «partito nazionale dei sardi», come «avanguardia della lotta di liberazione nazionale per la conquista dell'indipendenza e del socialismo»; «af-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

ferma il diritto di tutti i popoli» — di quello sardo dunque — (sono tutte parole testuali) «alla indipendenza». Il punto decimo, onorevole rappresentante del Governo, è quello del quale lei ha parlato; in tale punto, parlando dell'indipendenza come obiettivo storico, si indicano le tappe per raggiungere l'indipendenza stessa e per individuare le alleanze che consentano di raggiungere le varie tappe, cioè un accordo con i vari partiti democratici per l'attuazione della legge sul bilinguismo, per la trasformazione della Sardegna in zona franca, per la revisione delle servitù militari, per un piano sull'energia, per ottenere la competenza primaria ed esclusiva in materia di programmazione e la competenza integrale sui trasporti, per la creazione di un ufficio interassessoriale che curi la politica esterna dei sardi e promuova ed incrementi scambi commerciali e culturali, nonché per realizzare l'esclusiva competenza nel settore educativo e formativo.

Questi sono i punti della politica di intese. L'obiettivo stabilito dal congresso, e ribadito nel comitato centrale di Bauladu (dal quale è stato escluso chi non faceva parte del comitato centrale: non deve essere valutata, al di là dell'autonomia che ogni partito ha nei confronti delle altre forze politiche, l'esclusione di Piliu) è quello dell'indipendenza. Il rifiuto della violenza è avvenuto già nel congresso ed è contenuto nella mozione; il comitato centrale di Bauladu non fa altro che ribadirlo. Alla luce di questi elementi va valutata la situazione di un partito del quale, onorevole rappresentante del Governo, sono stati alleati fino a pochi giorni fa rappresentanti di partiti del Governo italiano che hanno combattuto insieme, anche se in qualche caso con imbarazzo, le battaglie strumentali rispetto al risultato del separatismo. Battaglia strumentale è, ad esempio, quella sul bilinguismo. Nessuno intende contestare l'importanza della cultura e delle tradizioni sarde, ma la parificazione, la parità giuridica tra la lingua sarda — cosa assai discutibile, in quanto conosco molti dialetti sardi, ma non la lingua sarda — e quella italiana è

uno strumento per creare le condizioni politiche per promuovere un'azione indipendentista.

Onorevole sottosegretario, la procura generale di Cagliari le avrà detto che non vi è una relazione diretta — anch'io ne sono convinto — tra quanto è stato deciso nel congresso nazionale del partito sardo d'azione di Porto Torres ed i responsabili di azioni indipendentiste, nei confronti dei quali l'autorità giudiziaria sta procedendo. Come avrà notato nell'interpellanza, io considero queste forze alla stregua di forze eversive, ma tra l'eversione fatta con il metodo della propaganda politica e l'eversione congiunta con la violazione del codice penale, c'è differenza. Oggi è in corso, in Sardegna, una marcia tra Terralba e Cagliari per sostenere uno degli esponenti del partito sardo d'azione che è stato arrestato in relazione alle azioni dell'indipendentismo. Onorevole rappresentante del Governo, certamente il partito sardo d'azione non si è impegnato in quelle azioni, ma alla marcia ha aderito lo stesso partito sardo d'azione, hanno aderito il gruppo consiliare del partito radicale, di Democrazia proletaria, di repubblica sarda, organizzazioni dominate dal partito sardo d'azione. Se lei guarda l'elenco dei singoli che partecipano alla marcia pubblicato dai giornali ci troverà molti vecchi «feltrinelliani», che sono solidali con l'arrestato di Cagliari il quale probabilmente merita una solidarietà umana da parte di tutti perché, a quanto mi si dice, sono venti giorni che attua lo sciopero della fame, ma non merita una solidarietà politica. Il discorso politico lo dobbiamo fare integralmente; non è un discorso di repressione o di punizione. È anche il discorso delle riforme economiche e sociali, ma è anche il discorso dello Stato e della presenza dello Stato, per l'assenza del quale si muovono iniziative quali quelle del partito sardo d'azione, che possono perciò trovare successo.

L'assenza dello Stato è concausa di questi fenomeni e la mancanza di un'azione riformatrice, economico-sociale, nell'isola è una condizione facili-

tante di iniziative di questo genere. Ma quando si dicono cose giuste, come quelle che lei ha detto a proposito dell'esigenza di compiere riforme economico-sociali, non si può annullare in un attimo tutto quello che si è detto, dicendo che «siamo in grado di registrare risultati positivi delle autonomie». No: una delle altre condizioni facilitanti è il fallimento dell'autonomia regionale per colpa degli autonomisti e di coloro che hanno governato l'isola in tutti questi anni: nessuno escluso. Infatti, vi è stato un recente esperimento, con il quale si è registrato il fallimento anche di quelle forze che non avevano governato in passato. Anche il fallimento di queste forze è dovuto proprio ad una concezione errata della utilizzazione del potere in materia economico-sociale nell'isola.

Lei si è riferito al dopo-congresso; dopo il congresso di Porto Torres sono state prese iniziative dirette ad occultare una parte di quanto era stato deciso. È vero! Ma quanto è stato deciso in quella occasione è veramente grave e non può essere minimizzato o occultato, come ha fatto lei, onorevole Sanza, non dicendo le cose contenute nella mozione conclusiva del congresso. Si tratta di cose gravi e meritevoli della massima attenzione da parte del Governo.

L'imbarazzo delle forze politiche alleate del partito sardo d'azione è stato fortissimo e i sardisti sono stati invitati a moderare i termini. Ma per valutare tutte le responsabilità non dimentichiamo gli avvenimenti di queste ultime settimane: il massimo esponente del partito sardo d'azione alla regione non è stato certamente eletto presidente della regione con i voti della democrazia cristiana né del Movimento sociale italiano o di altri partiti, ma con i voti di quegli stessi gruppi politici con cui i sardisti hanno governato fino a poche settimane fa. Se, essendo stato eletto presidente della regione sarda, non presiede ancora, ciò è dovuto al fatto che gli è mancata una maggioranza per poter governare, non quella per poter essere eletto. E questi sono fatti di grande rilievo politico che non dobbiamo

sottovalutare, ma che dobbiamo certamente considerare per la pericolosità che essi hanno. Il Governo dello Stato italiano non può certamente sottovalutare questi aspetti, né rinviarne la considerazione a momenti in cui dovessero diventare ancora più pericolosi di oggi.

I sardi credono nell'unità dell'Italia. E se ci sono oggi dei momenti di tensione separatista, essi sono dovuti al fallimento dell'autonomia e all'assenza dello Stato, al crescere del disagio economico e sociale della Sardegna. Ma i sardi sono sempre stati fedeli servitori dello Stato unitario. Se non vogliamo dimenticare completamente la storia, dobbiamo ricordare che ai sardi che hanno combattuto nello Stato sardo-piemontese si deve molto dell'unità italiana. E l'orgoglio per tale contributo in Sardegna è vivissimo. Noi non dobbiamo consentire che tale orgoglio e i buoni sentimenti nazionali vengano umiliati, dimenticati o offuscati dalle inadempienze dello Stato o della regione, o per la situazione di disagio che attraversano tutti i sardi. Noi chiediamo al Governo di far fronte al proprio dovere nei confronti della Sardegna, ma anche, alle forze politiche che sostengono il Governo, di non dare solidarietà a coloro che compiono azioni eversive con un partito che, sorto con tutti i crismi della legalità, si è collocato in questo recente passato, dal dicembre 1981, contro la Repubblica, contro la Costituzione, respingendo i principi irrinunciabili sanciti dall'articolo 5.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Rippa e Cicciomessere, al Presidente del Consiglio dei ministri e al ministro dell'interno, «per sapere — premesso che:

1) il mensile *Nuova polizia e riforma dello Stato*, n. 4, mese di aprile 1982, pubblica un articolo, intitolato «Come funziona il "Casilino"», relativo alla situazione dei commissariati di Roma;

2) da quanto risulta anche dall'articolo «la giurisdizione territoriale del "Casilino nuovo" comprende 18 fra quartieri

e borgate, per un totale di oltre 350 mila abitanti»;

3) istituito nel 1959, con un organico di 48 uomini, attualmente, con un territorio più che raddoppiato, vede il suo organico fermo a 47 uomini;

4) secondo quanto riferisce la rivista *Nuova polizia e riforma dello Stato*, «furti, rapine, scippi, estorsioni, racket, incendi dolosi» sarebbero i connotati della criminalità stanziale;

5) l'edificio che ospita l'ufficio di polizia è «isolato, quasi in aperta campagna, abbastanza fatiscente e, sovente, privo di acqua potabile. In tale condizione deve anche ospitare una quindicina di agenti celibi. Dispone di una sola macchina che dovrebbe marciare ventiquattr'ore su ventiquattro (quando non è guasta). Di notte la situazione precipita: due soli uomini, che, teoricamente, dovrebbero effettuare anche la sorveglianza esterna»

—
quali urgenti provvedimenti il Governo intende adottare, per porre rimedio alla situazione sopra denunciata» (3-06035).

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

ANGELO MARIA SANZA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interrogazione dell'onorevole Rippa concerne il commissariato della polizia di Stato «Casilino nuovo» e la situazione dell'ordine e della sicurezza in quella zona.

degli onorevoli Rippa e Ciccimessere, al «Casilino nuovo», compresa tra la via Tuscolana e la via Prenestina, a ridosso dei Castelli romani e dove, nel 1959, anno della istituzione del commissariato, vi erano solo piccoli nuclei edilizi, ha conosciuto negli ultimi venti anni un tumultuoso sviluppo urbanistico, che ha prodotto profonde modifiche all'assetto economico e sociale di quella zona.

Alle originarie colture agricole ed ai pascoli si sono, infatti, sostituiti vasti ag-

glomerati edilizi con la conseguenza di un notevole incremento di popolazione, che oggi conta circa 270 mila abitanti: né l'espansione demografica sembra subire rallentamenti.

Lo sviluppo edilizio, spesso di carattere abusivo, è stato poi favorito dalla costruzione del grande raccordo anulare che divide la zona e lungo il quale è sorta una miriade di imprese industriali, commerciali ed artigiane.

L'organico del commissariato, fissato in 47 uomini, è rimasto, per molti anni, fermo al livello originario, ma di recente è stato portato a 57 unità, tra cui un funzionario che coadiuva il dirigente.

È vero che l'aumento della popolazione ha portato con sé un incremento più che proporzionale della criminalità, anche perché risulta che nella zona si sono stabiliti numerosi pregiudicati.

I reati denunciati più ricorrenti sono i furti, le rapine e il traffico di stupefacenti.

Soprattutto a quest'ultimo riguardo è da registrare un preoccupante aumento del numero dei tossicodipendenti, segnatamente nell'ambiente giovanile.

Sono stati inoltre denunciati alcuni casi di estorsione, consistenti per lo più nella richiesta di modeste somme di denaro a persone derubate degli autoveicoli, in cambio della restituzione del mezzo. Nella maggior parte dei casi è risultato che i responsabili erano tossicodipendenti, che avevano fatto ricorso a tale sistema per procurarsi il denaro necessario per l'acquisto della droga.

L'azione della polizia, pur nella inadeguatezza degli organici, ha comunque ottenuto risultati positivi

Infatti, dopo il 1979, anno in cui furono arrestate sei persone indiziate di estorsione continuata aggravata, non risulta che si siano costituite bande dedite al taglieggiamento sistematico dei commercianti.

L'edificio che ospita il commissariato è parzialmente isolato, ma non distaccato dal contesto urbano. Di fronte e sul lato sinistro sorgono varie abitazioni, mentre il lato destro e quello posteriore confi-

nano con un ampio terreno incolto. Su una porzione di tale terreno, a poca distanza dal commissariato, è stata recentemente costruita una palestra all'aperto, annessa ad un istituto scolastico, praticata solo di mattina. A circa 350 metri dal lato posteriore, che è quello più scoperto, vi sono i grossi edifici comunali del complesso Isveur di Torre Maura.

L'edificio è stato di recente sottoposto a lavori di ristrutturazione che sono quasi ultimati; inoltre i locali adibiti ad alloggio di personale sono stati interamente rinnovati ed ammobiliati, mentre altri locali sono stati creati al piano terra, mediante una più razionale suddivisione degli ambienti già esistenti ad uso ufficio.

Il personale alloggiato ammonta attualmente a 20 unità ed è distribuito in 12 stanze.

L'acqua viene fornita dalla rete idrica cittadina, ma non viene ritenuta potabile, in quanto, mancando il collegamento diretto, viene raccolta in cassoni sistemati sul tetto. Sono in corso iniziative per eliminare anche questo inconveniente.

Il pattugliamento del territorio è affidato ad una pattuglia automontata.

Nel turno di notte prestano servizio un sovrintendente e un agente della polizia di Stato che riescono adeguatamente a svolgere il lavoro ordinario (raccolta di denunce, trattazione di pratiche di polizia giudiziaria con persone arrestate, eccetera).

Alla vigilanza esterna dell'edificio del commissariato concorre l'autoradio.

Recentemente, sono state adottate varie misure che hanno notevolmente elevato il livello di sicurezza della sede del commissariato, quali la blindatura di porte e finestre mediante installazione di vetri anti-proiettile e grate, e di doppia porta blindata all'ingresso, l'installazione di apparato radio ricetrasmittente nel corpo di guardia, la costruzione di un altissimo muro di cinta.

Preciso, infine, che la questura di Roma — cui compete la dislocazione del personale tra gli uffici periferici, nel quadro delle globali esigenze della capitale e della provincia — è inserita tra gli uffici

di polizia per i quali è previsto un graduale aumento degli organici.

Nel frattempo sono state disposte per la questura di Roma le assegnazioni di 8 sovrintendenti provenienti dalla scuola di Nettuno; 40 agenti provenienti dalla scuola di Alessandria; 11 agenti provenienti dal ventisettesimo corso di specializzazione nei servizi di polizia giudiziaria, tenuto presso la scuola di Brescia e 30 agenti provenienti dalle scuole di Piacenza e Vicenza.

È stata, inoltre, pianificata l'assegnazione alla questura di Roma di altre 53 unità, da disporsi in coincidenza con l'invio ai reparti degli agenti di nuova nomina, attualmente impegnati nella frequenza dei corsi di specializzazione e di istruzione rispettivamente presso la scuola Polgai di Pescara e la scuola allievi di Trieste. Detto personale raggiungerà la sede di Roma entro il corrente mese.

Signor Presidente, onorevoli deputati, esulerebbe dalla presente discussione trattare in modo adeguato i gravi e complessi problemi delle grandi aree urbane, che sono, insieme, sociali, economici, culturali e di sicurezza.

Posso però assicurare che ogni sforzo, sia sul piano dell'approfondimento delle cause delle tensioni che su quello dell'organizzazione delle strutture, viene compiuto dal Ministero dell'interno per quanto di sua più diretta competenza.

La pressante richiesta di sicurezza che proviene da tante zone del paese impone alle forze di polizia un frazionamento degli effettivi che, in alcuni casi, risultano, per forza di cose, chiaramente insufficienti.

A tale situazione di carenza si cerca, doverosamente, di ovviare, per quanto è possibile, con l'impegno e il miglioramento della professionalità degli operatori di polizia, cui principalmente tende la recente riforma dell'amministrazione della pubblica sicurezza che sta già dando, per tale verso, apprezzabili frutti.

È inoltre in corso il potenziamento e l'adeguamento dei quadri e degli organismi di formazione (scuole e personale

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

docente) al fine di incrementare progressivamente il numero degli arruolamenti annuali e giungere — in prospettiva — al definitivo ripiano delle vacanze negli organici.

Nel quadro complessivo delle compatibilità delineate, desidero confermare che anche la situazione del commissariato «Casilino» è tenuta presente in vista di ogni possibile rafforzamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Cicciomessere ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per l'interrogazione Ripa n. 3-06035, di cui è cofirmatario.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Altre volte ho avuto occasione di dialogare con il sottosegretario Sanza a proposito di interrogazioni che riguardavano il comportamento degli agenti di polizia. Ebbene, in quelle occasioni, facendo arrabbiare moltissimo il sottosegretario Sanza, ho definito «mattinali» le risposte che ha dato al Parlamento o agli interroganti. In questo caso, se la risposta fosse stata redatta direttamente dai funzionari o dagli agenti del commissariato del «Casilino nuovo», essa sarebbe stata di tenore diverso, visto le denunce che — presentate direttamente da questi funzionari — appaiono su vari riviste, non certo eversive, quali *Nuova polizia e riforma dello Stato* ed altre, la cui pubblicazione è curata dagli appartenenti al Corpo.

In ogni caso, il sottosegretario ha sostanzialmente affermato che cinquanta-sette agenti di polizia per 350 mila abitanti è una proporzione accettabile ed ha aggiunto che sono previsti la ristrutturazione degli uffici e tutta una serie di provvedimenti. Era quanto chiedevamo (volevamo sapere quali iniziative il Governo intendesse adottare per porre rimedio a questa situazione) e la risposta è stata fornita. Personalmente ritengo che essa sia decisamente insufficiente; debbo comunque prendere atto degli sforzi che, in ogni caso, ha dimostrato di effettuare l'amministrazione competente, per tentare di risolvere almeno gli aspetti più

gravi della situazione in cui si trova il Commissariato al quale ci riferiamo.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento della interpellanza e della interrogazione all'ordine del giorno.

Discussione del disegno di legge: Accettazione ed esecuzione di emendamenti alla convenzione del 6 marzo 1948 relativa all'Organizzazione intergovernativa consultiva della navigazione marittima, adottati a Londra il 17 novembre 1977 ed il 15 novembre 1979 (3128).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame del disegno di legge: Accettazione ed esecuzione di emendamenti alla convenzione del 6 marzo 1948 relativa all'Organizzazione intergovernativa consultiva della navigazione marittima, adottati a Londra il 17 novembre 1977 ed il 15 novembre 1979 (3128).

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore De Poi, il presidente della Commissione, onorevole Andreotti.

GIULIO ANDREOTTI, Presidente della Commissione. Signor Presidente, poiché i relatori non sono presenti — essendo lunedì, non pensano si possa stare a Roma anche nel corso di questa giornata —, avverto che li sostituirò nell'illustrazione dei provvedimenti di ratifica oggi all'ordine del giorno dell'Assemblea. D'altra parte, i provvedimenti in questione non hanno dato luogo a divisioni in seno alla Commissione e giungono all'Assemblea o con un voto unanime dei componenti la stessa o, comunque, senza che siano stati espressi voti contrari.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

Il disegno di legge n. 3128 riguarda l'Organizzazione intergovernativa consultiva della navigazione marittima e concerne modificazioni tendenti, prevalentemente, ad adeguare tale organizzazione ad un numero maggiore di paesi appartenenti, ampliando gli organismi relativi. Ritengo sarebbe non necessario dedicare un maggior tempo a tale argomento. Prego la Camera di voler approvare il provvedimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

ANGELO MARIA SANZA, Sottosegretario di Stato per l'interno. Raccomando alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, che nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione.

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad accettare emendamenti alla convenzione del 6 marzo 1948 relativa all'Organizzazione intergovernativa consultiva della navigazione marittima (legge 22 gennaio 1956, n. 909), adottati a Londra dall'Assemblea di detta Organizzazione con le risoluzioni A. 400 (X) del 17 novembre 1977 e A. 450 (XI) del 15 novembre 1979».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data agli emendamenti di cui all'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in

vigore in conformità all'articolo 52 della convenzione».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Avverto che per questo provvedimento, come per tutti quelli che saranno oggi esaminati dall'Assemblea, sarà possibile ai colleghi, in occasione della votazione finale, fare dichiarazioni di voto.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del protocollo di modifica della convenzione internazionale del 25 agosto 1924 per l'unificazione di alcune regole in materia di polizza di carico, come emendata dal protocollo del 23 febbraio 1968, aperto alla firma a Bruxelles il 21 dicembre 1979 (3162).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del protocollo di modifica della convenzione internazionale del 25 agosto 1924 per l'unificazione di alcune regole in materia di polizza di carico, come emendata dal Protocollo del 23 febbraio 1968, aperto alla firma a Bruxelles il 21 dicembre 1979.

Anche questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla Commissione all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, onorevole Luigi Galli, il presidente della Commissione, onorevole Andreotti.

GIULIO ANDREOTTI, Presidente della Commissione. Signor Presidente, si tratta di adeguare, a discipline che hanno tecnicamente richiesto un aggiornamento, i testi del vecchio protocollo che è alla base della convenzione internazionale del 25

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

agosto 1974. Il nuovo protocollo è stato aperto alla firma, a Bruxelles, il 21 dicembre 1979. La Commissione propone alla Camera di autorizzare il Governo a sottoscriverlo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

ANGELO MARIA SANZA, Sottosegretario di Stato per l'interno. Il Governo raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione.

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il protocollo di modifica della convenzione internazionale del 25 agosto 1924 per l'unificazione di alcune regole in materia di polizza di carico, come emendata dal protocollo del 23 febbraio 1968, aperto alla firma a Bruxelles il 21 dicembre 1979».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data al protocollo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo VIII del protocollo stesso».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Accettazione ed esecuzione degli emendamenti agli articoli 24 e 25 della costituzione dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), adottati a Ginevra il 17 maggio 1967 (3216).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Accettazione ed esecuzione degli emendamenti agli articoli 24 e 25 della costituzione dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), adottati a Ginevra il 17 maggio 1967.

Anche questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla Commissione ad unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, onorevole Luigi Galli, il presidente della Commissione, onorevole Andreotti.

GIULIO ANDREOTTI, Presidente della Commissione. Si tratta della constatazione che, in pochi anni, i paesi aderenti alla Organizzazione mondiale della sanità sono raddoppiati. Occorre, allora, creare le strutture necessarie (è un fenomeno proprio non solo delle singole nazioni, ma anche internazionale) a tale rappresentatività più vasta. La Commissione prega la Camera di voler dare il suo assenso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

ANGELO MARIA SANZA, Sottosegretario di Stato per l'interno. Raccomando alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, che,

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione.

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad accettare gli emendamenti agli articoli 24 e 25 della costituzione della Organizzazione mondiale della sanità, adottati a Ginevra il 17 maggio 1976 nel corso della ventinovesima Assemblea mondiale della sanità».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data agli emendamenti di cui all'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità all'articolo 73 della costituzione dell'Organizzazione mondiale della sanità, adottata a New York il 22 luglio 1946 (decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 marzo 1947, numero 1068)».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo italiano e la Repubblica di Capoverde in materia di sicurezza sociale, firmata a Praja il 18 dicembre 1980 (3217).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo italiano e la repubblica di Capoverde in materia di sicurezza sociale, firmata a Praja il 18 dicembre 1980.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che anche questo disegno di legge è stato approvato con le modalità di cui all'articolo 79, sesto comma, del regolamento.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione, in sostituzione del relatore Foschi.

GIULIO ANDREOTTI, *Presidente della Commissione*. Si tratta di applicare un modello risultato molto valido per la reciproca tutela dei lavoratori anche per quanto riguarda la Repubblica di Capoverde. Trattandosi di un provvedimento di tutela in materia di sicurezza sociale, la Commissione invita la Camera ad esprimere voto favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANGELO MARIA SANZA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo concorda con il presidente della Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la convenzione fra il Governo italiano ed il Governo della Repubblica di Capoverde in materia di sicurezza sociale, firmata a Praja il 18 dicembre 1980».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 33 della convenzione stessa».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Turchia per evitare le doppie imposizioni derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea, con scambi di note, firmato ad Ankara il 29 settembre 1981 (3237).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Turchia per evitare le doppie imposizioni derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea, con scambi di note, firmato ad Ankara il 29 settembre 1981.

Anche questo disegno di legge, essendo stato approvato dalla Commissione esteri all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della relazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione, in sostituzione del relatore onorevole Bonalumi.

GIULIO ANDREOTTI, Presidente della Commissione. Anche in questo caso si tratta di un modello piuttosto stereotipato tendente ad evitare le doppie imposizioni: si prega la Camera di volerlo estendere alla navigazione marittima ed aerea fra l'Italia e la Turchia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

ANGELO MARIA SANZA, Sottosegretario di Stato per l'interno. Il Governo concorda con l'onorevole presidente della Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Do ora lettura degli articoli, che non essendo stati presentati emendamenti e

nessuno chiedendo di parlare, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Turchia per evitare la doppia imposizione sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea firmato ad Ankara il 29 settembre 1981, e relativi scambi di note in pari data».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 4 dell'accordo stesso».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Adesione ai protocolli relativi alla convenzione internazionale del 1969 sulla responsabilità civile per i danni derivanti da inquinamento da idrocarburi ed alla convenzione del 1971 istitutiva di un Fondo internazionale per l'indennizzo dei danni derivanti da inquinamento da idrocarburi, adottati a Londra il 19 novembre 1976, e loro esecuzione (3238).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Adesione ai protocolli relativi alla convenzione internazionale del 1969 sulla responsabilità civile per i danni derivanti da inquinamento da idrocarburi ed alla convenzione del 1971 istitutiva di un fondo internazionale per l'indennizzo dei danni

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

derivanti da inquinamento da idrocarburi, adottati a Londra il 19 novembre 1976, e loro esecuzione.

Anche questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla Commissione all'unanimità, tanto nelle disposizioni quanto nella motivazione della relazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione, in sostituzione del relatore Bonalumi.

GIULIO ANDREOTTI, *Presidente della Commissione*. Data la dimensione internazionale dei trasporti di idrocarburi e la gravità delle manifestazioni di inquinamento cui danno luogo, appare assai utile disporre di una struttura internazionale, ed in particolare di un fondo per il risarcimento dei danni. Per questo la Commissione invita la Camera ad esprimere voto favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANGELO MARIA SANZA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo concorda col presidente della Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Do ora lettura degli articoli, che, non essendo stati presentati emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad aderire ai seguenti Atti internazionali, adottati a Londra il 19 novembre 1976:

a) protocollo alla Convenzione internazionale del 29 novembre 1969 sulla responsabilità civile per i danni causati dall'inquinamento da idrocarburi;

b) protocollo alla Convenzione del 18 dicembre 1971 istitutiva di un Fondo internazionale per l'indennizzo dei danni derivanti da inquinamento da idrocarburi».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data ai protocolli di cui all'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità rispettivamente agli articoli V e VI dei protocolli stessi».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Adesione al protocollo relativo all'accordo dell'Aja concernente il deposito internazionale dei disegni e modelli industriali, adottato a Ginevra il 29 agosto 1975, e sua esecuzione (3269).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Adesione al protocollo relativo all'accordo dell'Aja concernente il deposito internazionale dei disegni e modelli industriali, adottato a Ginevra il 29 agosto 1975, e sua esecuzione.

Anche questo disegno di legge, approvato integralmente dalla Commissione all'unanimità, nelle disposizioni e nella motivazione della relazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare in sostituzione del relatore, onorevole Foschi, il presidente della Commissione, onorevole Andreotti.

GIULIO ANDREOTTI, *Presidente della Commissione*. Si tratta di una materia che una disciplina di carattere internazionale rende assai più garantita. La Commis-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

sione, nell'invitare la Camera ad esprimere voto favorevole, ricorda che il testo è stato adottato nel 1975: registriamo quindi un certo ritardo. Debbo per altro far presente che stiamo facendo tutto il possibile per esaurire le ratifiche pendenti: ringraziamo la segreteria generale della Camera per essersi adoperata affinché fossero messe all'ordine del giorno della seduta di oggi diverse proposte di ratifica e ci auguriamo che, magari in una prossima seduta del lunedì, si possa esaurire il restante arretrato.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANGELO MARIO SANZA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo concorda col presidente della Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Do lettura degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad aderire al protocollo relativo all'accordo dell'Aja del 28 novembre 1960, modificato dall'atto di Stoccolma del 14 luglio 1967, concernente il deposito internazionale dei disegni e modelli industriali, adottato a Ginevra il 29 agosto 1975».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data al protocollo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 9 del protocollo stesso».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dei protocolli del 1981 per la sesta proroga della convenzione sul commercio del grano del 1971 e per la prima proroga della convenzione sull'aiuto alimentare del 1980, aperti alla firma a Washington il 24 marzo 1981 (3270).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dei protocolli del 1981 per la sesta proroga della convenzione sul commercio del grano del 1971 e per la prima proroga della convenzione sull'aiuto alimentare del 1980, aperti alla firma a Washington il 24 marzo 1981.

Anche questo disegno di legge, approvato integralmente dalla Commissione all'unanimità, nelle disposizioni e nella motivazione della relazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare in sostituzione del relatore, onorevole Bonalumi, il presidente della Commissione, onorevole Andreotti.

GIULIO ANDREOTTI, *Presidente della Commissione*. In relazione a questo disegno di legge di ratifica, c'è da notare il parallelismo tra le due convenzioni, che è stato sottolineato anche in seno alla Comunità europea. La Commissione invita la Camera ad esprimere voto favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANGELO MARIA SANZA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo concorda col presidente della Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, che, nessuno chiedendo di parlare e non es-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

sendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare i protocolli del 1981 per la sesta proroga della convenzione sul commercio del grano del 1971 e per la prima proroga della convenzione sull'aiuto alimentare del 1980, aperti alla firma a Washington il 24 marzo 1981».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data ai protocolli di cui all'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità rispettivamente agli articoli 9 e IX dei protocolli stessi».

(È approvato).

ART. 3.

«In attuazione del programma di aiuto alimentare della Comunità economica europea a favore dei paesi in via di sviluppo, l'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) è incaricata di provvedere, secondo, le norme emanate o che saranno emanate dalla stessa Comunità, alla fornitura a tali paesi della quota di partecipazione italiana, con imputazione della relativa spesa alla "gestione finanziaria" della predetta Azienda».

(È approvato).

ART. 4.

«All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 19,5 miliardi in ragione di anno, si provvede con le disponibilità del capitolo n. 4532 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1982 e dei corrispondenti capitoli per gli anni finanziari successivi».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Adesione alla convenzione delle Nazioni Unite sul trasporto di merci per mare, adottata ad Amburgo il 31 marzo 1978, e sua esecuzione (3267).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Adesione alla convenzione della Nazioni Unite sul trasporto di merci per mare, adottata ad Amburgo il 31 marzo 1978, e sua esecuzione.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla Commissione all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, onorevole Luigi Galli, il presidente della Commissione, onorevole Andreotti.

GIULIO ANDREOTTI, Presidente della Commissione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la materia relativa al diritto della navigazione spinge il più possibile ad un'uniformità di carattere internazionale e noi riteniamo che sia interesse dell'Italia che venga data l'adesione alla convenzione delle Nazioni Unite sul trasporto di merci per mare, che ha sostituito la disciplina che risaliva al 1924.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

ANGELO MARIA SANZA, Sottosegretario di Stato per l'interno. Il Governo raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad aderire alla convenzione delle Nazioni Unite sul trasporto di merci per mare, adottata ad Amburgo il 31 marzo 1978».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 30 della convenzione stessa».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 1398.

Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno di Danimarca per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo, firmata a Copenaghen il 26 febbraio 1980 (approvato dal Senato) (3307).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno di Danimarca per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le

evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo, firmata a Copenaghen il 26 febbraio 1980.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, onorevole De Carolis, il presidente della Commissione, onorevole Andreotti.

GIULIO ANDREOTTI, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, vi è una quantità notevole di accordi di questo tipo con diversi Stati, e alcune volte la Camera ha approfondito il tema, che ormai è conosciuto almeno da coloro che se ne interessano. Quindi, essendo un cliché di una monotonia assoluta, non rimane che raccomandare alla Camera l'approvazione del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

ANGELO MARIA SANZA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, identici nel testo del Senato e della Commissione, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione.

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno di Danimarca per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Proto-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

collo aggiuntivo, firmata a Copenaghen il 26 febbraio 1980».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 31 della stessa».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 1481

— «Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari, con allegati, aperta alla firma a Vienna e a New York il 3 marzo 1980» (approvato dal Senato) (3308).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari, con allegati, aperta alla firma a Vienna ed a New York il 3 marzo 1980.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, onorevole Lattanzio, il presidente della Commissione, onorevole Andreotti.

GIULIO ANDREOTTI, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, in questa materia riteniamo sia molto importante prendere sempre come base le posizioni adottate in seno all'agenzia internazionale per l'energia nucleare di Vienna che per la sua composizione molto vasta ed eterogenea dà la massima garanzia di obiettività.

Per questo preghiamo la Camera di voler autorizzare la ratifica della conven-

zione, che è stata aperta alla firma il 3 marzo 1980.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

ANGELO MARIA SANZA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, identici nel testo del Senato e della Commissione, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione.

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari, con allegati, aperta alla firma a Vienna ed a New York il 3 marzo 1980».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità dell'articolo 19 della convenzione stessa».

(È approvato).

ART. 3.

«Chiunque, senza autorizzazione, riceve, possiede, usa, trasferisce, trasforma, aliena o disperde materiale nucleare in modo da cagionare a una o più persone la morte o lesioni personali gravi o gravissime ovvero da determinare il pericolo dei detti eventi, ferme restando le disposizioni degli articoli 589 e 590 del codice penale, è punito con la reclusione fino a due anni.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

Quando è cagionato solo un danno alle cose di particolare gravità o si determina il pericolo di detto evento, si applica la pena della reclusione fino ad un anno».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 1557
— «**Ratifica ed esecuzione dell'accordo europeo sulla trasmissione delle richieste di assistenza giudiziaria gratuita, adottato a Strasburgo il 27 gennaio 1977**» (approvato dal Senato) (3310).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'accordo europeo sulla trasmissione delle richieste di assistenza giudiziaria gratuita, adottato a Strasburgo il 27 gennaio 1977.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, onorevole De Carolis, il presidente della Commissione, onorevole Andreotti.

GIULIO ANDREOTTI, Presidente della Commissione. Signor Presidente, si tratta di una normativa che pensiamo possa interessare in modo particolare gli emigranti italiani che vivono in altri paesi aderenti a questo accordo europeo. Pertanto, la Commissione chiede alla Camera di voler dare la sua approvazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

ANGELO MARIA SANZA, Sottosegretario di Stato per l'interno. Il Governo raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, identici nel testo del Senato e della Commissione, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione.

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo europeo sulla trasmissione delle richieste di assistenza giudiziaria gratuita, adottato a Strasburgo il 27 gennaio 1977».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 10 dell'accordo stesso».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 1773
— «**Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Granducato del Lussemburgo sui servizi aerei tra i rispettivi territori, firmato a Roma il 24 gennaio 1980**» (approvato dal Senato) (3474).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Granducato del Lussemburgo sui servizi aerei tra i rispettivi territori, firmato a Roma il 24 gennaio 1980.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, onorevole Sedati, il presi-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

dente della Commissione, onorevole Andreotti.

GIULIO ANDREOTTI, *Presidente della Commissione*. Signor Presidente, si tratta di un accordo-tipo che ha un particolare interesse sia per un numero notevole di lavoratori italiani che si trovano in Lussemburgo, sia perché questo paese è sede di importanti istituzioni della Comunità.

Quindi vi è una ragione supplementare per chiedere alla Camera di voler dare la sua approvazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

ANGELO MARIA SANZA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello del Senato, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione.

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Granducato del Lussemburgo sui servizi aerei tra i loro rispettivi territori, firmato a Roma il 24 gennaio 1980».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 16 dell'accordo stesso».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Onorevole Andreotti, la ringrazio molto, e penso che le debbano ancor maggior gratitudine i relatori, che lei ha così autorevolmente sostituito.

Per lo svolgimento di interpellanze.

ANDREA MARGHERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREA MARGHERI. Signor Presidente, a norma del quarto comma dell'articolo 137 del regolamento, preannuncio che domani chiederò che sia fissata la data di svolgimento dell'interpellanza n. 2-01829, di cui sono firmatario, presentata il 18 maggio 1982.

Questa interpellanza riguarda il piano della termo-elettromeccanica; da molti mesi il ministro Marcora ha preso impegni con varie aziende del gruppo, essendoci crisi aziendali molto gravi (la Ercole-Marelli è commissariata da due anni, il TBB aveva minacciato 880 licenziamenti, eccetera). Il Governo è stato sollecitato in questi mesi da ben 7 interpellanze del nostro gruppo, ma non si è presentato a rispondere in merito agli interventi da adottare.

Domani, quindi, cercheremo di avere dal Governo l'impegno a rispondere possibilmente lunedì prossimo, altrimenti chiederemo una votazione per la fissazione della data di svolgimento di questa interpellanza.

PRESIDENTE. Onorevole Margheri, ne prendo atto permettendomi di sottolineare l'opportunità di investire di siffatte questioni la Conferenza dei capigruppo.

ANDREA MARGHERI. Mi permetto di osservare che il lunedì vi sono sedute, come questa, in cui sarebbe possibile inserire, anche senza una decisione formale dei capigruppo, l'esame di questioni partico-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

larmente urgenti; ma accade molto di rado che il Governo si presenti a rispondere ad atti del sindacato ispettivo senza che vi sia stato sollecito.

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Signor Presidente, desidero preannunciare che domani sera chiederemo il voto dell'Assemblea per fissare la data della discussione di una interpellanza sulla Cassa di risparmio di Roma.

Dico subito che, nonostante numerose sollecitazioni in Conferenza dei capigruppo, non è stato possibile ancora ottenere l'assenso del Governo, per cui ricorremo alla deliberazione dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Mi auguro che l'Assemblea costituisca un grado di appello efficace.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Signor Presidente, io vorrei fare una doppia sollecitazione. Questa mattina ho presentato insieme ad altri colleghi un'interpellanza su un fatto abbastanza grave, apparso anche sui giornali, relativo all'intenzione del Governo di presentare decreti-legge pur sapendo che la Camera non potrà esaminarli, e quindi automaticamente prevedendo la loro ripresentazione alla scadenza, senza neanche aver sollecitato in Conferenza dei capigruppo diversi tempi parlamentari per la conversione. Vorrei quindi, che la Presidenza esaminasse con una certa celerità la questione. È accaduto molto spesso che delle interpellanze rimanessero presso gli uffici per molto tempo, senza che se ne sapesse nulla. Data l'urgenza e la gravità del problema, sollecito innanzitutto la Presi-

denza, a esprimersi con urgenza sull'ammissibilità dell'interpellanza, ed in secondo luogo sollecito una risposta alla nostra interpellanza.

PRESIDENTE. Prendo atto delle sue sollecitazioni, onorevole Cicciomessere.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 27 luglio 1982, alle 16,30:

1. — Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 giugno 1982, n. 350, recante stanziamenti a favore del Fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane, per l'attuazione dell'articolo 5 del decreto-legge 31 luglio 1981, n. 414, convertito, con modificazioni, nella legge 2 ottobre 1981, n. 544 (3476).

— *Relatore:* Giglia.

(*Relazione orale.*)

2. — Discussione della proposta di legge:

S. 291-bis-1115-1229-1263-1319; Senatori DE COCCI ed altri; SPANO ed altri; GUALTIERI e PINTO; FELICETTI ed altri; DE COCCI ed altri — Riforma della vigilanza sulle assicurazioni (*Approvata, in un testo unificato, dal Senato*) (3180).

— *Relatore:* Amabile.

3. — votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

ALMIRANTE ed altri; OCCHETTO ed altri; MAMMI ed altri; FIANDROTTI ed altri; TESINI

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

GIANCARLO ed altri — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore (120-1053-1117-1149-1177).

4. — *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:*

Accettazione ed esecuzione di emendamenti alla convenzione del 6 marzo 1948 relativa all'Organizzazione intergovernativa consultiva della navigazione marittima, adottati a Londra il 17 novembre 1977 ed il 15 novembre 1979 (3128).

Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione internazionale del 26 agosto 1924 per l'unificazione di alcune regole in materia di polizza di carico, come emendata dal Protocollo del 23 febbraio 1968, aperto alla firma a Bruxelles il 21 dicembre 1979 (3162).

Accettazione ed esecuzione degli emendamenti agli articoli 24 e 25 della Costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), adottati a Ginevra il 17 maggio 1967 (3216).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo italiano e la Repubblica di Capoverde in materia di sicurezza sociale, firmata a Praja il 18 dicembre 1980 (3217).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Turchia per evitare le doppie imposizioni derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea, con scambi di note, firmato ad Ankara il 29 settembre 1981 (3257).

Adesione ai Protocolli relativi alla Convenzione internazionale del 1969 sulla responsabilità civile per i danni derivanti da inquinamento da idrocarburi ed alla Convenzione del 1971 istitutiva di un Fondo internazionale per l'indennizzo dei danni derivanti da inquinamento da idrocarburi, adottati a Londra il 19 novembre 1976, e loro esecuzione (3238).

Adesione al Protocollo relativo all'Accordo dell'Aja concernente il deposito internazionale dei disegni e modelli industriali, adottato a Ginevra il 29 agosto 1975, e sua esecuzione (3269).

Ratifica ed esecuzione dei Protocolli del 1981 per la sesta proroga della Conven-

zione sul commercio del grano del 1971 e per la prima proroga della Convenzione sull'aiuto alimentare del 1980, aperti alla firma a Washington il 24 marzo 1981 (3270).

Adesione alla Convenzione delle Nazioni Unite sul trasporto di merci per mare, adottata ad Amburgo il 31 marzo 1978, e sua esecuzione (3267).

S. 1398. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno di Danimarca per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, firmata a Copenaghen il 26 febbraio 1980 (*Approvato dal Senato*) (3307).

S. 1481. — Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari, con allegati, aperta alla firma a Vienna ed a New York il 3 marzo 1980 (*Approvato dal Senato*) (3308).

S. 1557. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo sulla trasmissione delle richieste di assistenza giudiziaria gratuita, adottato a Strasburgo il 27 gennaio 1977 (*Approvato dal Senato*) (3310).

S. 1773. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Granducato del Lussemburgo sui servizi aerei tra i rispettivi territori, firmato a Roma il 24 gennaio 1980 (*Approvato dal Senato*). (3474).

La seduta termina alle 18,20.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione con risposta orale Miceli n. 3-06055 del 20 aprile 1982 in interrogazione con risposta scritta numero 4-15568;

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

interrogazione con risposta in Commissione Portatadino n. 5-00089 del 24 luglio 1979 in interrogazione con risposta scritta n. 4-15638;

interrogazione con risposta in Commissione Cicciomessere n. 5-00185 del 18 settembre 1979 in interrogazione con risposta scritta n. 4-15661;

interrogazione con risposta in Commissione Cicciomessere n. 5-02609 dell'11 novembre 1981 in interrogazione con risposta scritta n. 4-15662;

interrogazione con risposta in Commissione Cicciomessere n. 5-03076 del 30 marzo 1982 in interrogazione con risposta scritta n. 4-15663.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI*

AVV. DARIO CASSANELLO

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MANLIO ROSSI*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 20,50.*

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

LUCCHESI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare verso la concessionaria RAI al fine di sollecitare la messa in impianto delle attrezzature idonee a favorire la ricezione delle immagini della terza rete TV nella Garfagnana (Lucca).

L'interrogante fa presente che tale esigenza è largamente sentita da parte della popolazione ed auspica un deciso intervento che rappresenti anche un « segnale di novità » da parte della autorità centrale nei confronti di una terra le cui esigenze sono state sempre messe in coda nell'ordine di priorità dei provvedimenti adottati. (5-03356)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

CANULLO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se è vero che è in corso di definizione una trattativa tra il Ministero degli esteri, la regione Lazio e l'Opera universitaria di Roma per la cessione del complesso immobiliare CIS (Casa internazionale dello studente) — attualmente destinato a pensionato studentesco — al Ministero stesso in cambio di un immobile sito in piazza dei Cinquecento, angolo via Cavour.

Per conoscere:

quali sono i motivi che hanno determinato la richiesta del complesso CIS;

quali valutazioni esprime il Ministro sulle formali delibere, prese all'unanimità,

dalla XX circoscrizione comunale nettamente contrarie alle ipotesi di cessione al Ministero degli esteri della Casa dello studente;

se ritiene economicamente conveniente spendere decine di miliardi per ristrutturare l'immobile di piazza dei Cinquecento che, tra l'altro, è ritenuto non idoneo sia per l'ubicazione sia per la struttura dell'edificio a ospitare centinaia e centinaia di studenti;

se non ritenga opportuno riesaminare i termini della questione assieme al comune di Roma (incomprensibilmente escluso dalla trattativa in corso) e alla XX circoscrizione tenendo conto della disponibilità manifestata ufficialmente dal rappresentante del sindaco di prendere in considerazione ipotesi diverse di sviluppo edilizio del Ministero degli affari esteri, salvaguardando l'attuale destinazione di uso della CIS. (4-15654)

FIANDROTTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con legge 27 luglio 1979, n. 301, si disponeva la sospensione dei licenziamenti dei lavoratori di aziende in cassa integrazione guadagni fallite ai soli fini d'interventi straordinari di cassa integrazione guadagni per crisi aziendale;

con la legge 23 aprile 1981, n. 115, all'articolo 16 si stabilisce che: agli operai ed agli impiegati in caso di risoluzione del rapporto di lavoro con imprese industriali... per le quali sia intervenuta una deliberazione del CIPI ai sensi dell'articolo 2, quinto comma, lettere a) e c) della legge 12 agosto 1977, n. 675..., spetta, a domanda, a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello stabilito dai decreti... o da quello della risoluzione del rapporto, il trattamento di pensione sulla base dell'anzianità contributiva aumentata...;

tale interpretazione non pare corrispondere alla *ratio* della norma citata, intesa a permettere una soluzione social-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

mente accettabile di gravi problemi aziendali quali quelli verificatisi nel caso dell'azienda Venchi Unica, come si evince dalla data di emanazione della legge 301, successiva alla legge 675, e come può testimoniare l'interrogante che partecipò alla analisi dei fatti e alla elaborazione della citata legge 301;

il riferimento contenuto nella legge già richiamata all'« intervento straordinario della cassa integrazione per crisi aziendale » non può che significare l'applicazione ai dipendenti delle aziende fallite nella condizione prevista dalla legge (riconoscimento dello stato di crisi aziendale precedente al fallimento) non solo di alcune, ma di tutte le norme concernenti la cassa integrazione guadagni straordinaria e, quindi, anche l'accreditamento dei contributi relativi ai periodi di cassa integrazione guadagni straordinaria successivi al al fallimento, il godimento delle norme relative al prepensionamento, e l'eventuale fruizione della disoccupazione speciale, per coloro che al termine del periodo massimo di cassa integrazione guadagni non sono ancora in condizione di prepensionamento;

è urgente in tempi brevi un intervento del Ministero del lavoro che porti chiarimenti interpretativi nel senso suindicato cui possa attenersi l'INPS per i necessari provvedimenti;

in tal senso ha scritto al Ministero la federazione CGIL-CISL-UIL del Piemonte con lettera in data 5 luglio 1982 numero 57/SB/sm sottolineando come una soluzione di questo genere, inaccettabile in termini sociali, rappresenterebbe una negazione dei fini che il legislatore intende ottenere con l'introduzione dell'istituto del pensionamento volontario anticipato: un alleggerimento del mercato del lavoro consentendo l'esodo volontario a quei lavoratori che, in possesso di determinati requisiti di anzianità, si trovassero a svolgere la loro attività in imprese in crisi -

quali orientamenti il Ministro abbia in materia, e quale decisione intenda as-

sumere o proporre, ove del caso, in sede di Governo o sul piano dell'iniziativa legislativa. (4-15655)

FIANDROTTI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e della sanità.* — Per sapere - premesso che da notizie apparse sulla stampa relative all'indagine comparativa sugli « abbronzanti » svolta al Ministero dell'industria risulterebbe che nella conferenza stampa per l'illustrazione dei risultati sono state elencate le trasgressioni operate dalle industrie rispetto a quanto indicato nelle etichette sia per la presenza dei « filtri solari » che per il peso, mentre non è stato effettuato il controllo sugli « indici di protezione » dichiarati in etichetta, ritenuto prioritario dai consumatori -

se quanto esposto risponda al vero;

quali iniziative siano o stiano per essere assunte, nei confronti delle industrie sul cui prodotto è stata accertata una differenza tra quanto indicato in etichetta e il contenuto reale;

se non si ritenga di dover procedere a svolgere una indagine ulteriore al fine di accertare, appunto, l'entità degli « indici di protezione » contenuti nei prodotti abbronzanti e, quindi eventualmente, il grado di nocività degli stessi. (4-15656)

SANTAGATI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere quale consistenza abbiano le ricorrenti voci sia della restituzione agli enti locali dell'autonomia impositiva sia dell'introduzione di un'imposta addizionale all'IRPEF ed all'IRPEG per i redditi di lavoro e di capitale e di un'imposta patrimoniale per i cespiti immobiliari e se non ritenga di smentire con la massima sollecitudine ed energia siffatte allarmanti dicerie che sono in netto contrasto con le vigenti norme della riforma tributaria e che renderebbero ancora più insostenibile il fardello da tempo gravante sui contribuenti, ormai sottoposti ad una

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

pressione fiscale da primato mondiale, ed in trepidante, anche se rassegnata, attesa dell'imminente ulteriore « stangata » fiscale. (4-15657)

MELLINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quale sia lo stato di salute del giovane detenuto Augusto Passa, agente di custodia ausiliario, ristretto nel carcere del Buoncammino in Cagliari.

Per conoscere a quale titolo egli sia stato visitato in carcere dal procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari dottor Villasanta e se risponda a verità che il suddetto magistrato gli abbia rivolto pressanti inviti a denunciare presunti complici, non senza esprimere alcuni commenti ed insinuazioni circa i rapporti che la famiglia di esso detenuto avrebbe « con i radicali ». (4-15658)

BARTOLINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra posizione n. 1264295/D intestata al signor Aquiloni Luigi nato a Papigno (Terni) il 25 gennaio 1916 e deceduto il 7 ottobre 1977.

L'interessata all'esito di tale pratica è la vedova signora De Santis Adora nata a Spoleto (Perugia) il 30 marzo 1916 e residente a Terni, via Mola di Bernardo, 155. (4-15659)

BARTOLINI. — *Al Ministro del tesoro.* Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra posizione n. 635850 intestata alla signora Annunziata Lucchetti nata a Collescipoli (Terni) il 23 marzo 1914 e residente a Terni, quartiere Italia, via F. Cervi n. 18 e vedova di Rasetti Ferrero deceduto il 15 maggio 1960. (4-15660)

CICCIOMESSERE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere se risponda a verità la notizia dell'utilizzazione

di « incursori » delle forze armate normalmente di stanza a La Spezia nelle operazioni relative al dirottamento aereo avvenuto a Roma il 7 settembre 1979.

L'interrogante, ritenendo che i reparti delle forze di pubblica sicurezza e dei carabinieri siano (o dovrebbero essere) più che sufficienti a fronteggiare simili situazioni di emergenza, chiede di conoscere le ragioni dell'utilizzo eventuale di militari delle forze armate addestrati non per operazioni di polizia ma solo per azioni di guerra, nel corso delle operazioni all'aeroporto di Roma.

L'interrogante, ritenendo inoltre che la presenza di questi militari possa pregiudicare in futuro la positiva soluzione di eventuali nuovi dirottamenti, chiede di sapere se i ministri non intendano — in casi analoghi e in generale in caso di azioni terroristiche — rinunciare all'impiego dei citati reparti delle forze armate. (4-15661)

CICCIOMESSERE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere gli esiti della inchiesta amministrativa aperta sulla fornitura di giubbotti antiproiettile distribuiti ai magistrati.

Per conoscere il nome dell'azienda che ha fornito i citati mezzi di protezione personale. (4-15662)

CICCIOMESSERE, RIPPA, BONINO, AGLIETTA, BOATO, TESSARI ALESSANDRO, MELLINI E ROCCELLA. — *Al Ministro per il coordinamento dei servizi concernenti la protezione civile.* — Per conoscere — premesso che la rivista *Le Scienze* (numero 163 del marzo 1982) ha pubblicato un articolo dal titolo « Il Vesuvio: un vulcano ad alto rischio », a firma di Roberto Scandone e Massino Cortini nel quale si afferma che:

a) la probabilità di eruzione del Vesuvio è molto alta e che, quindi, è profondamente errata la convinzione che questo vulcano sia estinto;

b) questa previsione sulla possibilità di ripresa eruttiva del vulcano è confer-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

mata dalle ricerche del progetto finalizzato « geodinamica » del CNR;

c) in relazione all'attuale situazione urbanistica della zona vesuviana i rischi connessi ad una ripresa dell'attività del vulcano sono altissimi;

d) dalle mappe riprodotte dalla citata rivista (elaborate da F. Barberi, G. Marinelli, M. Rossi e R. Santacroce dell'Università di Pisa) si rileva che, in caso di eruzione del Vesuvio, i paesi di Anastasia, Somma Vesuviana, Ottaviano, San Leonardo, Santa Maria la Scala potranno essere invasi, con molta probabilità, da colate di fango; le colate di lava raggiungerebbero, con molta probabilità, il mare, devastando città come Torre del Greco, Torre Anunziata, Ercolano, Boscoreale, Terzigno; la caduta di materiali piroclastici (lapilli e pomici) potrebbe raggiungere uno spessore da 400 a 25 centimetri, interessando un'area circolare nella quale sono ricomprese città come Napoli, Salerno, Avellino, Benevento, Savignano, Eboli; il peso di questo materiale piroclastico sulle strutture degli edifici, già peraltro lesionati dal terremoto, potrebbe produrre crolli di notevoli dimensioni;

e) non esistono strutture per la previsione dei fenomeni eruttivi; non è stato definito, a livello scientifico, il livello di soglia dei fenomeni premonitori, oltre il quale la probabilità di una eruzione diviene prossima alla certezza; non sono stati definiti i piani per l'evacuazione rapida e il ricovero delle persone, che dovrebbero essere attuati nell'imminenza di fenomeni vulcanici;

f) nel 1906 le vittime dell'eruzione del Vesuvio furono 216, mentre nel 1631 furono circa 4.000 e, se una eruzione di questo tipo avvenisse oggi con le stesse modalità, « anche evacuando la zona con rapidità sufficiente a salvare la vita di tutti, i senz'altro sarebbero probabilmente intorno a 600.000 e i danni economici del-

l'ordine delle decine di migliaia di miliardi » -

gli intendimenti del Governo e del Ministro per la protezione civile al fine di approntare quelle misure indispensabili per fronteggiare una situazione d'emergenza determinata dalla eruzione del Vesuvio. (4-15663)

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali interventi il Governo abbia in animo di adottare in relazione alla gravissima situazione finanziaria nella quale si sono venute a trovare molte unità sanitarie locali.

In alcuni casi come ad esempio per la USL di Lucca (n. 8 della Toscana), tale situazione è diventata assolutamente drammatica a causa delle scadenze relative al mese di luglio e la stessa potrà essere superata solo se verrà disposto lo svincolo presso la Banca d'Italia del 50 per cento delle assegnazioni su fabbisogno di cassa per il terzo trimestre 1982, anche al fine di evitare pesantissimi oneri per ritardati pagamenti. (4-15664)

DEL DONNO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è possibile dare sollecito riscontro alla pratica del signor Musi Nicola Umberto, nato il 10 ottobre 1931 a Roma, che ha subito infortunio sul lavoro in data 16 giugno 1962, la cui pratica è contrassegnata dal n. 281488. (4-15665)

DEL DONNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se sta avviandosi a conclusione la pratica di pensione del caporale Di Palo Vito Sante, nato il 24 febbraio 1914 domiciliato a Ruvo di Puglia, via Zara 105, la cui pratica ha il numero di posizione 1614956. (4-15666)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali, per conoscere - in relazione all'accordo ENI-Montedison ed alla situazione del settore chimico -:

1) se non ritengano oltremodo svantaggiosi per l'ente pubblico i termini nei quali si va configurando l'accordo con la Montedison, che, sulla base del « protocollo d'intesa », comporterebbe un onere eccessivo per l'ENI, tenuto conto che il prezzo pattuito eccede il valore reale degli impianti, anche in relazione alle probabili imminenti decisioni in sede CEE dirette ad un ridimensionamento delle produzioni che passerebbero all'ENI;

2) se non ritengano altresì eccessivo il prezzo pattuito anche in relazione al rendimento economico degli impianti stessi, oltreché pesanti gli oneri futuri che l'ENI si dovrebbe accollare, viste le considerevoli perdite di gestione degli impianti in questione;

3) quali siano le prospettive occupazionali per i lavoratori degli impianti stessi e, nel caso si profilino tagli occupazionali, quali eventuali soluzioni si prospettino;

4) quali siano i riflessi dell'accordo ENI-Montedison sull'assetto della chimica

italiana, ed in particolare rispetto alla produzione petrolchimica sarda;

5) se ritengano che l'operazione di trasferimento di impianti nell'ambito dell'accordo suddetto avvenga non sulla base di una logica industriale e di sviluppo ma bensì al fine prevalente di un salvataggio finanziario (oltretutto senza respiro) della Montedison, e della salvaguardia degli interessi in particolare delle banche che ne hanno largamente sottoscritto gli ultimi aumenti di capitale;

6) quali siano i vantaggi dell'accordo medesimo sul piano della grave crisi che attraversa la Montedison, i cui problemi a parere degli interpellanti non vengono affatto risolti, ma si riproporranno inevitabilmente con caratteri pesanti ed ulteriormente aggravati, anche sul piano del ricatto occupazionale;

7) se gli indirizzi della ENOXY siano conformi agli obiettivi del piano chimico nazionale;

8) se non ritengano che l'attuale situazione evidenzii il fallimento chiaro e netto della costituzione del « polo privato » della chimica italiana, in quanto è tuttora assente la sottoscrizione di capitale da parte dei gruppi privati;

9) se non ritengano necessario riferire sugli indirizzi di fondo del settore, e sull'attuazione del piano chimico, predisponendo un piano di riassetto e rilancio dell'intera industria chimica italiana.

(2-01990) « CATALANO, MAGRI, MILANI, CA-
FIERO, CRUCIANELLI, GIANNI ».

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 LUGLIO 1982

· abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma